

Il counseling maieutico al CPP

*Aiutare le persone
a recuperare e attivare
le proprie risorse*

**NUOVA RIVISTA
NUOVO ABBONATO**
Approfondiamo insieme,
per capire e cambiare

*"Vi è negli uomini altrettanto incomprensibile
indolenza che dannosa attività
fuori tempo e luogo.*

*Si apprezzano come cosa rara coloro
che sanno ascoltare con tranquilla attenzione;
altrettanto raro è un vero lettore,
ma più raro di tutto uno che lasci operare
su di sé i propri simili, senza guastare,
anzi distruggere continuamente l'effetto
con la sua intima inquietudine,
la vanità, l'egoismo".*

H. von Hofmannsthal, *Il libro degli amici*





SCUOLA DI COUNSELING MAIEUTICO

DOSSIER

in collaborazione con

ANCOPE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COUNSELOR RELAZIONALI



Matteo Bernardelli

responsabile comunicazione e relazioni esterne CPP - matteo.bernardelli@cphp.it

La professione del counselor è una professione sempre più emergente: negli ultimi anni è stata riconosciuta e trova sempre più declinazioni in diversi ambiti e settori lavorativi.

Proprio per contribuire alla formazione dei futuri professionisti del settore, il CPP ha aperto nel 2013 la Scuola di Counseling Maieutico in Italia, e ad oggi ha già diplomato 38 counselor e è frequentata da 40 allievi, provenienti da tutto il territorio nazionale e dal Canton Ticino.

La professione del counselor integra saperi differenti e competenze complesse e consente di attivare processi d'aiuto specifici e circostanziati per supportare chi si trova in difficoltà.

Non bisogna espropriare il cliente del suo problema. Si tratta di metterlo nelle condizioni di occuparsene con le risorse a sua disposizione.

La maieutica, ponendosi nella prospettiva di tirar fuori e quindi sviluppare le capacità di darsi delle possibilità in maniera autonoma, appare un originale ap-

proccio nella dimensione dell'aiuto.

Si tratta di un sostegno affinché la persona in difficoltà possa passare da uno stato di blocco a uno stato di utilizzo delle proprie risorse, favorendo un atteggiamento centrato sul recupero e sull'attivazione delle capacità interne orientate all'autonomia e al fare da soli.

Il **counselor maieutico** è capace di far apprendere e sviluppare nuovi punti di vista verso cambiamenti sostenibili, a partire dalla convinzione che il cliente ha le risorse necessarie.

Gli aspetti innovativi del percorso proposto sono almeno tre:

- alla Scuola di Counseling del CPP si apprende a **gestire un colloquio maieutico** il cui strumento principale è la domanda;
- l'iscrizione può avvenire in qualsiasi momento dell'anno e il **percorso di formazione è personalizzato**: gli allievi possono concordare il piano di studi scegliendo tra i corsi previsti del calendario CPP (workshop, seminari, corsi brevi e annuali);



- inoltre ogni allievo sarà affiancato durante il percorso da un **tutor**.

Il Counselor Maieutico lavora perché la persona in difficoltà possa passare da uno stato di blocco a uno stato di utilizzo delle proprie risorse, favorendo un atteggiamento centrato sul recupero e sull'attivazione delle capacità interne orientate all'autonomia e al fare da soli.

La Scuola del CPP permette di conseguire il diploma di specializzazione in counseling, accreditato dall'associazione professionale di categoria A.N.CO.RE. Associazione Nazionale Counselor Relazionali, iscritta a FEDERCOUNSELING e aderente alla European Association for Counseling (EAC).

La scoperta di risorse interne, l'apprendimento di competenze nuove e di strumenti innovativi sono gli elementi in comune nelle storie dei diplomati al CPP. *Ho scoperto la Scuola di Counseling* - racconta Enrico Davolio di Reggio Emilia - *nel suo complesso profondamente innovatrice e rinnovatrice: un percorso*

capace di ampliare la consapevolezza di sé, della propria visione del conflitto, per acquisirne strumenti di lettura e di gestione efficaci e soprattutto inediti. Come ogni viaggio, anche quello fatto nell'epistemologia maieutica ha bisogno di tempo: pur essendo infatti il 'fare domande', un'arte ampiamente praticata, il saperlo fare in sintonia con le proprie risorse ha bisogno di esercizio, pratica e soprattutto tempo per la sedimentazione e la archiviazione degli apprendimenti.

In conclusione, ero alla ricerca di nuovi attrezzi da mettere nella mia cassetta: ho invece imparato a usare meglio e con efficacia quelli che, a volte proprio per la prima volta, ho scoperto di avere già. La Scuola di Counseling Maieutico di Piacenza è un punto di approdo per molti che, come Enrico, hanno deciso di investire in una professione capace di esprimere una forte componente umanistica e un alto livello di competenze professionali.

I counselor maieutici si raccontano

MASCIA FREGNAN

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Ero alla ricerca di qualcosa, e volevo iscrivermi a psicologia. In quel periodo ero in contatto con alcuni neo laureati che si ritenevano delusi della poca concretezza delle nozioni apprese in università.

Nelle mie ricerche ho trovato il sito del CPP, con le sue tante proposte, e ho iniziato a frequentare un corso di psicodramma *La manutenzione emotiva*, e un workshop sulla gestione maieutica dei conflitti, dove **abbiamo lavorato tutto il giorno sulle nostre sensazioni e su come stavamo all'interno di queste situazioni conflittuali**. Ho deciso di partire da qui.

Durante il percorso per diventare counselor che cosa hai trovato?

Ho trovato il coraggio di essere me stessa. Dopo il corso *So-stare nel conflitto*, faticoso e impegnativo, mi sono resa conto di quello che mi mancava e di quello di cui mi dovevo occupare.

E il metodo maieutico?

È stato una rivelazione. Mi ha permesso di tirar fuori degli aspetti personali per lavorare su di me. Le persone che ho incontrato in questi quattro anni sono state molto utili per la mia crescita; mi hanno aiutato a vedere alcuni miei aspetti su cui lavorare.

A chi consiglieresti la Scuola del CPP?

A tutti quelli che vogliono fare un **percorso personale** e che hanno voglia di scardinare un pensiero fine a se stesso. Il diploma è certamente un traguardo ma per me **è stato più importante il percorso** svolto al CPP e sento che andrà avanti.

FRANCESCA MATCOVICH

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Ho conosciuto le proposte del CPP **leggendo la rivista *Conflitti***. Mi ha subito colpito il tema della gestione maieutica dei conflitti, e così ho deciso di impegnarmi nell'acquisire competenze spendibili in diversi contesti lavorativi.

Imparare a gestire il conflitto mi è sembrato qualcosa di utile in tutte le situazioni quotidiane. E poi la **voglia di conti-**

nuare a studiare in modo concreto, basta lezioni teoriche, volevo qualcosa che mi potesse dare da subito competenze concrete e pratiche.

Durante il percorso per diventare counselor che cosa hai trovato?

Sicuramente un diverso modo di relazionarmi con le persone e la capacità di concretizzare e applicare quegli aspetti teorici che avevo già studiato in altri percorsi. **Ho scoperto la domanda maieutica** come strumento che smuove l'altro e permette attivare le risorse. Ho vissuto un percorso di crescita personale molto forte: **ho potuto conoscermi meglio** e arricchire una parte di me che servirà nel mio lavoro.

A chi consiglieresti la Scuola del CPP?

A chi ha voglia di mettersi in gioco e ha voglia di imparare qualcosa per sé.

Penso che **più si diventa consapevoli** delle proprie dinamiche, dei limiti e delle proprie risorse, e **più si può crescere professionalmente**.

ISABELLA RAGAZZO

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Ho iniziato a frequentare il CPP con lo psicodramma perché **volevo fare qualcosa per me**. Mi serviva lavorare su me stessa. Poi nell'annualità di psicodramma è maturata la scelta di intraprendere un percorso formativo di altra natura, e si è aperto il percorso di counseling che ho preso al volo come opportunità professionale.

Cosa hai trovato nella scuola del CPP?

Sono una pedagoga e ho finalmente provato, e trovato, quanto avevo solamente studiato sui libri: come si impara, come si apprende. Il salto di qualità per me è stato legato al **far sperimentare l'apprendimento** in molte occasioni e **saperlo riconoscere** consapevolmente.

A chi consiglieresti la scuola del CPP?

A chi vuole **aiutare gli altri ad aiutarsi**, a chi vuole far crescere gli altri a tutti i livelli.

VANNA NICOLAI

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Una ricerca interiore, una ricerca di cam-



Fregnan



Matcovich



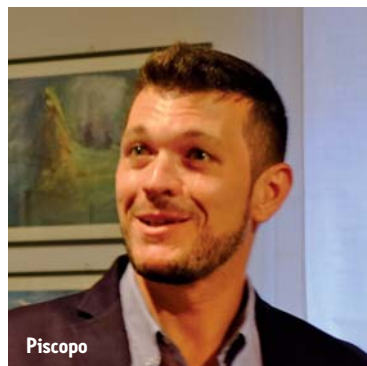
Ragazzo



Nicolai



Miliardi



Piscopo

biamento e **apprendimento su di me, per poi essere più preparata nel sostenere gli altri.**

Ho iniziato la Scuola del CPP frequentando un corso di psicodramma con Anna Boeri su *La manutenzione dei tasti dolenti*.

Cosa ti sei portata a casa?

Questo percorso è stato in continuità con la mia capacità di osservare e di ascoltare. Al CPP ho sviluppato l'attitudine a utilizzare le "domande maieutiche", a **stare lontana dalle "domande di controllo"** e ad avere un rapporto di dialogo maieutico.

A chi consiglieresti la scuola?

A chi vuole fare prima un **percorso di apprendimento e di cambiamento su di sé** per poi lavorare con gli altri.

LUCIA MILIARDI

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Il colloquio maieutico. Sono venuta per provare a capire di cosa si trattava, mi era stato suggerito da un'amica della cooperativa Zeffiro. Mi ha affascinato e incuriosito la questione dell'apprendimento legato al conflitto: non nascondo che all'inizio non capivo cosa intendesse Daniele Novara quando parlava di apprendimento. **Come è possibile apprendere in un contesto di conflittualità?** Lo avevo sempre detto che da ogni esperienza si impara

sempre qualcosa, ma sui conflitti ero dubbiosa... ho veramente imparato a cogliere sempre e comunque questa opportunità, nella vita di tutti i giorni.

Cosa hai trovato nella Scuola del CPP?

Molta professionalità; un gruppo stimolante e produttivo.

A chi consiglieresti la Scuola?

A tutti. Anche solo per un workshop. Direi di non avere timore perché il giudizio al CPP è bandito: la maieutica la respiri ovunque e imparerai sempre qualcosa di nuovo.

ANDREA PISCOPO

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Come formatore sentivo il **bisogno di un percorso**; chiedevo credibilità, solidità e innovazione. Ho cercato a lungo e più di una persona di mia fiducia mi ha parlato del CPP. È stato nel corso delle annualità *So-stare nel conflitto* e *Conduzione maieutica dei gruppi di lavoro* che ho scoperto la dimensione del colloquio maieutico: da lì non ho avuto dubbi.

Cosa hai trovato nella scuola del CPP?

Ho trovato l'**onestà di un metodo semplice, concreto, a misura di persona, efficace.** Prima ancora, un cambiamento nella mia stessa vita: il conflitto è un luogo di apprendimenti nuovi, poterlo utilizzare attraverso le domande giuste re-



Haeuptli Nguyen



Merlo



Modini

DOSSIER

stituisce libertà di scelta e possibilità operative. Una bella rivoluzione!

A chi consiglieresti la Scuola CPP?

A chiunque abbia a cuore il proprio percorso di crescita personale, oltre a **tutti quei professionisti che hanno nella relazione uno strumento di lavoro.**

SARA HAEUPTLI NGUYEN

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

La voglia di crescere come persona e come professionista. Conoscere Daniele Novara attraverso i suoi libri; la mostra "Conflitti e litigi" e l'assaggio della maieutica durante corsi con Paolo Ragusa nella mia scuola, **mi hanno meravigliato e messo l'acquolina in bocca!** Ho dovuto lottare molto e sacrificare parte delle mie responsabilità sul lavoro per riuscire a frequentare le annualità, ma questo non ha tolto nulla al gusto del viaggio. **Il mio presente è più consapevole e sostenibile e vicino al mio futuro desiderato.**

Durante il percorso per diventare counselor che cosa hai trovato?

Ho trovato **molta professionalità** in tutti i docenti e le docenti, e anche nelle collaboratrici e nei collaboratori del CPP, e **un'accoglienza calda e umana** anche nei momenti critici. Grazie a tutti i compagni di viaggio!

A chi consiglieresti questo percorso?

È una domanda insidiosa... in maieutica non si consiglia mai! Scherzo! Proporrei di avvicinarsi al CPP a tutti coloro che credono e **ricercano il rispetto dell'individualità**, e che sono pronti a meravigliarsi del proprio potenziale sopito.

ANNA MERLO

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Ho deciso di iscrivermi alla scuola di Counseling dopo aver frequentato il corso annuale *Il colloquio maieutico*, che mi

ha dato le basi per **utilizzare uno strumento innovativo ed efficace**, prima di tutto in ambito lavorativo. Dopo quel corso ho desiderato approfondire e la scuola di Counseling mi è sembrata lo strumento ideale per rendere più completa la mia formazione.

Cosa hai trovato nella Scuola?

Tanti stimoli, provocazioni, incoraggiamenti e un clima unico che ti fa sentire immediatamente coinvolto. Tra noi si dice che **il CPP crea dipendenza perché quando inizi a frequentarlo non vorresti più smettere.** Io ho già nostalgia! Nella scuola ho trovato persone speciali, che mi sono state accanto senza mai essere "ingombranti" nonostante la loro esperienza e competenza e che sono diventate per me una sorta di famiglia.

A chi consiglieresti la Scuola CPP?

A chi vuole **imparare un modo nuovo e rispettoso per stare accanto a chi vive un momento di difficoltà**, ma anche a chi ha il desiderio di vivere al meglio le proprie relazioni personali, in famiglia e fuori, con nuove competenze utili non solo a chi le ha acquisite ma - di riflesso - anche a quelli che lo circondano.

GIORGIA MODINI

Cosa ti ha portato alla Scuola di Counseling del CPP?

Volevo **aumentare le mie competenze professionali** e l'incontro al Festival della Mente con Daniele Novara è stato illuminante sul tipo di "insegnamento" che avrei voluto seguire.

Durante il percorso per diventare counselor che cosa hai trovato?

Professionalità, umanità, **competenze, accoglienza.**

A chi consiglieresti la Scuola CPP?

A tutti coloro che vogliono **diventare counselor**, ma anche a coloro che vogliono fare un corso che serva a **conoscere meglio se stessi.**